

DALLA TESTA AI PIEDI

Con il **Mercoledì delle Ceneri** inizia il tempo di **Quaresima**, tempo per **rinnovare** l'alleanza con Dio e vivere in comunione con lui e i fratelli, tempo per **ritornare** a Dio con tutto il cuore e convertirsi. Un **cammino** che ci è proposto che va dalle ceneri sulla testa per **ritrovare** sé stessi, alla lavanda dei piedi con il grembiule del servizio verso chi è nel bisogno. Ci è dato un tempo per **riordinare** la mente, **riorganizzare** la vita per **realizzare** maggior bene per noi e per tutti. Si apre il tempo quaresimale per **riconoscere** le proprie fragilità e peccati, pentirsi, desiderare impegnarsi a cambiare: "*Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi **riconciliare** con Dio*".

Che bello che questo nostro profondo impegno faccia sì che Dio ci **riconfermi** nella sua **misericordia** e nel suo amore: "*Chissà che non cambi e si **ravveda** e lasci dietro a sé una benedizione*". Il frutto sarà la chiesa in comunione, un popolo che si raduna, vecchi e fanciulli, per rendere lode solenne al Signore.

La nostra **conversione** è il segno e la testimonianza che l'azione di Dio, la sua Grazia e il suo perdono sono efficaci. Il tempo sollecitato prima è **ora**, se apriamo il nostro cuore al cammino quaresimale, Questo è il tempo, è il **momento favorevole**, non indugiamo o siamo incerti, "*È Dio stesso che esorta*", "*Ecco ora il giorno della salvezza*". Accogliere oggi il Cristo morto per noi, è premessa per vivere la sua Pasqua di Risurrezione.

Il Vangelo ci invita a considerare come **non c'è ricompensa** nell'ostentazione, nella vanagloria spirituale, nell'auto esaltazione, ma **la ricompensa è davanti a Dio**, è da Dio che vede **nel segreto**, nell'intimo dei cuori e nell'anima di ognuno.

Il Signore ci invita ad essere fratelli nell'**elemosina**, cioè nel dare di noi stessi: denaro o altro, parte del nostro tempo per visitare, ascolto per condividere e consolare, perdono per reincontrare nella pace, mano tesa per sollevare dando speranza e fiducia.

Il rito delle ceneri ci ricorda quello che siamo, polvere, e che possiamo innalzarci al divino con la **preghiera**, che ci mette in costante sintonia e comunione con il cuore di Dio e ci fa riconoscere Cristo presente nel nostro vivere e agire. È la preghiera rivolta al Padre che crea unità e mi permette di riconoscere l'altro come suo figlio e mio fratello.

L'invito al **digiuno** ci indirizza alla carità e giustizia: "*Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?*" (Is.58,6-7). Il digiuno ci richiama a ciò che è vero, che vale, all'essenziale, non solo a fare a meno del cibo per un corpo più bello e più sano, ma riconduce alla scoperta di sé stessi amati da Dio, colmi dello Spirito di Cristo e beneficiari della ricchezza di carismi e talenti che dona a ciascuno e a tutti.

Elemosina, preghiera e digiuno, mezzi straordinari per costruire il Regno di Dio e aprirci alla comprensione del mistero della passione morte e resurrezione del Signore.

Ritorniamo a Dio e lasciamoci incontrare e rinnovare dalla sua Misericordia!

Mons. Biagio Colaianni
Arcivescovo Metropolita di Campobasso-Bojano